

«Insegno la guida consapevole»

Alessio Tavecchio è un motivatore nelle aziende

SICURI
Sono già migliaia i lavoratori che sono stati formati da Alessio Tavecchio attraverso lezioni di quattro ore con giochi e attività interattive. In aula anche uno psicologo



↓
FOCUS

L'iniziativa
«Trasmetto agli altri la mia esperienza in maniera costruttiva. Aumentare la consapevolezza alla guida significa imparare a guardarsi dentro»

di ALESSANDRA ZANARDI

– PESCHIERA BORROMEO –

SULLA SEDIA a rotelle a causa di un incidente stradale, ora fa il motivatore nelle aziende e insegna ai lavoratori i principi di una guida consapevole. Alessio Tavecchio, ex assessore allo Sport a Peschiera Borromeo, ha di recente affiancato un'attività di formazione nelle aziende alla sua storica attività di sensibilizzazione dei giovani, che ogni anno lo porta a incontrare 20mila studenti, nell'ambito del «progetto Vita», per parlare di sicurezza stradale, rispetto del codice e divertimento sano.

«**DALL'INCIDENTE** alla rinascita, cerco di trasmettere agli altri la mia esperienza, in maniera costruttiva. Aumentare la consapevolezza alla guida significa riflettere su se stessi, avere spiri-

to critico, imparare a guardarsi dentro. Le persone ne guadagnano anche in autostima», assicura «il ragazzo che nacque due volte» (è questo il titolo di un libro, dove Tavecchio si racconta).

QUARANTOTTO ANNI, l'ex assessore è disabile dall'età di 23 anni, quando un incidente con la moto lo costrinse a rivedere la sua vita così come l'aveva vissuta sino ad allora. «Può sembrare paradossale, ma quell'episodio è stato un punto di svolta - racconta -. Stavo attraversando un periodo difficile: i rapporti in famiglia non erano idilliaci, ero sul punto di lasciare l'università. Quello che mi è accaduto è stato l'occasione per fare un salto, innescare nuove motivazioni. Due anni dopo, ero campione para-olimpico di nuoto ad Atlanta». Sono valori positivi quelli

che Tavecchio cerca di condividere «adesso anche con gli adulti, visto il successo riscosso nelle scuole. La vita ha lo stesso valore per tutti; parlare di consapevolezza al volante significa non solo contribuire a ridurre il rischio d'incidenti (quelli in itinere casa-lavoro e lavoro-casa sono la metà del totale), ma anche esaminare le proprie percezioni, l'interiorità e i rapporti con gli altri. È un modo per guardarsi dentro e cercare di realizzare le proprie aspirazioni».

SONO già migliaia i lavoratori che sono stati formati attraverso lezioni di quattro ore con giochi e attività interattive; in aula, oltre a Tavecchio, lo psicologo e trainer Giorgio Cozzi. Alla teoria è anche possibile affiancare prove pratiche e corsi di guida sicura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA